Anno XXXIX — Giovedì 13 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 88

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CONVEGNO DEGLI ITALO-AUSTRIACI a Trieste

I socialisti italiani e l'Austria

La ripetizione di un grave errore

Roma, 12. — Si è radunato il gruppo socialista per discutere del proposto convegno coi deputati socialisti austriaci. Il *Giornale d' Italia* dice che non si è presa ancora alcuna deliberazione.

Dalla discussione è risultato che questo convegno non viene accettato con molto entusiasmo sia perchè i deputati socialisti italiani non intendono di abbandonare la quistione delle nazionalità pure avendo abbandonata quella dell' irredentismo, e perchè avendo essi fatto dell' internazionalismo non ne fecero i deputati austriaci, che furono fiacchi nella quistione della Università a Trieste, fiacchissimi — giacchè uno solo parlò e non a nome del gruppo — pei fatti di Innsbruck e non socialista fu la loro condotta ora nella quistione dei crediti militari.

Ad ogni modo il convegno non avverrebbe a Trieste.

*

Questo era vero ieri — ma oggi le cose mutarono. La notte portò consiglio.

Nella seduta di stasera il gruppo socialista, in un ordine del giorno con le solite platoniche restrizioni in difesa delle nazionalità e mettendo per condizione che i socialisti austriaci combattano gli armamenti a Vienna come i socialisti italiani li combattono a Roma, ha deliberato di partecipare al convegno italo-austriaco di Trieste.

Furono delegati a rappresentanti Bissolati, Ferri e Lerda.

*

Si nota al proposito che i nostri deputati socialisti fanno la figura degli ingenui; imperocchè vanno a domandare ai socialisti austriaci di combattere gli armamenti, dopo che gli armamenti sono stati fatti.

I socialisti italiani, guidati da uomini presentuosi e male informati, tornano a fare il giuoco del Governo austriaco in danno delle popolazioni italiane dall'impero.

Tutti ricordano i discorsi fatti a Trieste dal famoso ex-baritono ed ex deputato Todeschini contro il venerato patriotta Attilio Hortis e quelli del tuttora deputato Morgari fatti a Pola per ammonire gli istriani a dimettere la loro italianità, se non volevano essere gittati in mare dagli slavi.

Si ritiene che la presenza di Bissolati e Ferri a Trieste, per questo convegno, creerà impressione penosa.

Alla Camera dei Deputati

I progetti minori

Roma, 12. — Nella seduta antimeridiana terminò la discussione del progetto per l'aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

PER LA MEDIAZIONE!?

Fusinato, sottosegretario, risponde all' interrogazione del deputato Romussi sulle sue intenzioni intorno alla plebiscitaria domanda dei cittadini italiani chiedenti l' iniziativa del nostro governo per una mediazione pacifica tra gli imperi della Russia e del Giappone ed a quella del deputato Santini intorno alla possibilità di una mediazione tra il Giappone e la Russia.

Il Governo riconosce nulla esservi di più nobile e di più civile del movimento manifestatosi in Italia per la pace tra il Giappone e la Russia, ma uno Stato come tale non può assumere tali iniziative quando sa che non hanno probabilità di riuscita. Se una propizia occasione si presentasse il Governo non mancherebbe di interporre la sua opera di umanità.

Romussi, confidava che la diplomazia avrebbe sentito l'alito nuovo dei tempi e si sarebbe fatta eco dell'unanime aspirazione del popolo italiano per la cessazione di una lotta che offende ogni sentimento d'umanità, molto più che la convenzione dell'Aja consente la mediazione delle potenze non interessate. Anche se non venisse accettata onorerebbe così la sua missione civile (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Santini, essendo stato il primo a richiamare l'attenzione del governo sullo immane conflitto esorta il governo a farsi mediatore di pace, convinto però che per tale azione si debba essor forti (*interruzioni all' Estrema Sinistra*). E' una contraddizione pretendere che governi militarmente deboli assumano siffatte iniziative.

Per gli insegnanti delle scuole secondarie

Rossi, sottosegretario, risponde al deputato Danieli che interroga per saper se intenda di presentare sollecitamente un disegno di legge pel miglioramento economico degli insegnanti delle scuole secondarie. Riconoscendo le condizioni disagiate di quegli insegnanti dichiara che il governo presenterà al più presto un disegno di legge in proposito.

Il bilancio dell'interno

Si riprende la discussione del bilancio dell' interno.

Morpurgo, raccomanda che si impiantino due nuove stazioni di carabinieri in provincia di Udine, una nel comune di S. Leonardo e una nel comune di Butrio.

Fortis, terrà conto della raccomandazione.

Restano approvati tutti i capitoli.

Il nuovo Questore della Camera

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un questore della Camera l'on. Podestà ha avuto 138 voti e l'on. Camerini 124; schede bianche 25. E' proclamato eletto l'on. Podestà.

Il bilancio del Tesoro

S' intraprende la discussione del bilancio del Tesoro.

Rubini, presidente della Giunta del Bilancio, rispondendo all'onorevole Sesia, riconosce che sono gravi i carichi della proprietà fondiaria, ma nota che sono ancora molto rilevanti i redditi del dazio consumo, al quale contribuiscono tutte quante le classi sociali.

Lamenta che con troppa facilità si chiedano da tutte le parti sacrifici al tesoro, senza pensare alla fonte comune da cui derivano tutti i carichi tributari.

Dichiara che l'assestamento quale si presentava al febbraio dà un avanzo previsto di circa 10 milioni, dovuti al maggior gettito delle entrate; siamo dunque lontani dai 39 milioni che erano stati preannunciati.

Se avvengono disordini, immediatamente se ne risentono le entrate; così il recente ostruzionismo ferroviario ha avuto sul bilancio una sensibilissima ripercussione in tutti i cespiti perfino in quello delle poste. Non bisogna poi dimenticare che i fondi e le casse ferroviarie sono fonte di un disavanzo costante.

Tutto questo se dimostra che la nostra situazione è grandemente migliorata, come è stato riconosciuto anche dal mercato finanziario internazionale, dimostra pure che non bisogna lasciarsi troppo facilmente indurre a nuove spese cedendo ad esigenze di enti locali o di singole classi.

Solo in questo modo si potrà assicurare la floridezza duratura del nostro bilancio e si potrà preparare il terreno per una riforma tributaria che sia veramente feconda di bene per tutto il paese (*bene, approvazioni*).

Carcano, nota che i temuti disavanzi delle casse ferroviarie saranno largamente compensati da altri cespiti sicuri di prevista maggior entrata.

In complesso — dice — la situazione è buona e si tratta di conservarla tale (*bene*).

Dopo varie osservazioni sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Note alla seduta

Il candidato ministeriale Podestà è riuscito, perchè una parte dell'opposizione (24 deputati) votò con scheda bianca. Se costoro avessero votato, come dovevano per l'impegno preso, a favore del Camerini sarebbe riuscito eletto quest'ultimo con 10 voti di maggioranza: 148 contro 138.

La Camera prenderà le vacanze sabato.

AL SENATO

Proposte di riforma

Roma, 12. — Il *Presidente* comunica che gli è pervenuta una proposta del senatore Codronchi per la nomina di una commissione che studi e riferisca intorno alle modificazioni necessarie all'articolo 103 del regolamento del Senato. Sarà posta all'ordine del giorno domani. Annunzia pure che una proposta per modificazione al regolamento del Senato gli è altresì pervenuta dal senatore Pellegrini. Sarà trasmessa agli uffici.

Seguita la discussione del disegno di legge: approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa.

I FERROVIERI SI AGITANO

Roma 12. — I ferrovieri, o meglio i capi dei ferrovieri, tutti intinti di giacobinismo che essi scambiano per socialismo, hanno ripreso l'agitazione contro i progetti ferroviari.

Il *Giornale d' Italia* pubblica un colloquio con due di codesti capi, membri della commissione, che verrà domani ricevuta dall'on. Fortis. Essi si dichiarano molto malcontenti; dicono che le sanzioni penali per lo sciopero sono peggiori in questo che nel precedente progetto. Si prevede una ripresa dell'ostruzionismo.

Alla Camera si parla molto dei progetti — ma non si ha ancora una chiara idea della loro portata.

Il progetto Ferraris sarebbbe un progetto tecnico compilato sulla falsariga di quello del relatore onorevole Rubini.

L' IMPERATORE ASSISTERA' alle GRANDI MANOVRE e visiterà i valichi alpini

Trieste, 12 — Annunciano che alle grandi manovre che si svolgeranno in Val di Non (Trentino) presenzierà Francesco Giuseppe. Una Commissione militare edile adatta la caserma di gendarmeria per alloggiare l' imperatore.

Lo stato maggiore generale ha deciso un viaggio d' ispezione ai valichi delle Alpi Giulie. Il 7 maggio sarà ad Adelsberg e vi si fermarà tre giorni; l'11 sarà a Senosecchia e il 12 a Sesana. Il 18 tornerà a Vienna per riferire al ministro della gurra.

In attesa della grande battaglia fra Togo e Roschdestvenski

LA CROCIERA DELLE NAVI GIAPPONESI

Londra 12. — Un'agenzia londinese reca da Roma: Il comandante della squadra italiana nell'Estremo Oriente telegrafa che Togo ha diviso la sua flotta. Le navi più celeri formano una specie di squadra volante ed hanno il compito di precedere le navi più lente e di segnalare il nemico. Se fosse necessario, questa squadra volante dovrebbe passare all'attacco ed in questo caso sarebbe appoggiata da Togo.

Le squadre nemiche a contatto

Londra 12. — Il *Daily Mail* ha da Hongkong che in quei circoli navali si ritiene che i giapponesi siano in contatto con la flotta russa, ma che ritardino di dar battaglia attendendo che i russi sieno più vicini al Giappone. La flotta inglese, che si trova ancora a Hongkong, è pronta a tutte le eventualità. Il comandante del piroscafo tedesco *Struve* comunica da Manilla che domenica vide due incrociatori giapponesi, a circa 200 miglia ad est di Saigon, che navigavano verso il sud.

LA BATTAGLIA È IMPEGNATA?

Amsterdan 12. — Il *Handelsblad* ha ricevuto questo telegramma dal suo corrispondente di Batavia: La battaglia è impegnata presso le isole di Anambas. Mancano particolari. Cinque navi da guerra olandesi assistono alla battaglia.

Le isole Anambas, vicino alle quali si troverebbe la flotta russa, distano da Formosa circa 1400 miglia marittime, sicchè la squadra di Roschdestvenski impiegherebbe sei giorni per arrivare nelle acque di Formosa, navigando con la velocità di dieci nodi l'ora.

Assoluzione dei militi di Castelluzzo

Palermo, 12. — La Sezione d'accusa ha assolto il brigadiere Rifaldi e il carabiniere Mancuso, autori dell'eccidio di Castelluzzo, per avere agito — come dice la sentenza — nello stato di piena e legittima difesa.

UN MILIARDARIO D'AMERICA e i pitocchi di Roma

Roma, 12. — Un giornale ha annunciato che Morgan, il famoso miliardario americano, era sceso in questi giorni al Grand Hôtel. Fu subito una pioggia di lettere all' indirizzo del miliardario, dalle modeste buste e dalle grossolane calligrafie, alle buste eleganti dalla scrittura fine ed aristocratica.

Solo le lettere provenienti dalla città furono ieri circa *700*!

Il direttore generale del Grand Hôtel signor Dreyfus è assediato da un' infinità di persone che vorrebbero un colloquio col miliardario.

Morgan è atteso domani all'albergo e troverà al suo indirizzo migliaia di lettere che non avrà bisogno di aprire.

Egli sa già che cosa contengono; narrazioni di miserie, proposte di affari mirabolanti, richieste di aiuti, ecc.

Nessuna o pochissime riceveranno risposta, ma questa persecuzione da parte di tanti illusi deve essere una delle noie più amare del miliardario che se dovesse contentare tutti in pochi mesi consumerebbe tutto il suo enorme patrimonio.

L' Esposizione di Venezia

TUTTE LE NAZIONI RAPPRESENTATE

I più insigni artisti del mondo

Venezia, 12. — I più insigni artisti del mondo parteciperanno alla prossima mostra internazionale d'arte.

Ecco qualche nome, fra i più ammirati: Mac Even, Melchers, Whistler, degli *Stati Uniti* — Baysse, Claus, Frederic, Braecke, Meunier, *belgi* — Besnard, Blanche, Caro-Delvaille, Carolus-Duran, Carrière, Cottet, La Touche, Ménard, Monet, Pissarro, Raffaëlli, Renoir, Simon, Charpentier, Dalou, Rodin, Vallotton, *francesi* — Dettman, Georgi, Hierl-Deronco, Jank, Stuck, Urban, von Uhde, Oppler, *tedeschi* — Brangwyn, Crane, East, Shaw, Solomon, Watts, Frampton, *inglesi* — Israëls, Sluiter, Toorop, Zilchken, *olandesi* — Anglada (un gruppo d' opere), Benedito, de la Gandara, Rusinol, Sorolla, Zuloaga, *spagnuoli* — Fjästad, Larsson (un gruppo d'opere), Liljefors, Zorn (un gruppo d'opere), Zoir, *svedesi* — Laszlò, Magyar-Mannheimer, Munkacsy, *ungheresi* — Schereschewski e Wereschagin, *russi* — Lavery, Torris, Whitelaw, *scozzesi* — Collivadino e De Quiros, *argentini* — Morrice, *canadese* — Lerche e Thaulow, *norvegesi* — Chahine, *armeno* — Braunthal e Junghans, *austriaci* — Gasteton, *svizzero*.

In tutto, oltre l' Italia, saranno 17 nazioni rappresentate da 312 artisti stranieri.

Processi, processi, processi!

Il collega Adolfo Rossi, trovandosi, nei giorni scorsi, al *Grand'Hôtel* di Nettuno (la famosa stazione balneare di Roma) ha assistito ad una curiosa scena.

Un signore inglese del seguito del Duca di Connaught, che non conosce la lingua italiana, prese da un tavolo la *Tribuna* e disse a un suo amico italiano, il quale parla l' inglese:

Abbiate la cortesia di riassumermi le notizie di questa sera. Che cosa è questo lungo articolo su Murri?

Italiano. — E' il resoconto di un processo che desta molta curiosità per la qualità delle persone implicate. Si tratta di un conte ucciso da suo cognato: nella gabbia degli accusati stanno anche la moglie dell'ucciso, l'amante di questa e altri.

Inglese (indicando un secondo articolo) col titolo su due colonne: *Il mistero di Bitonto*. E questo, che argomento è?

Italiano — Si tratta di un altro processo. Un capitano dell'esercito è accusato di aver ucciso la moglie. L'accusa essendo basata su semplici indizi, vi è molta curiosità; potrebbe trattarsi di un suicidio, oppure la moglie potrebbe essere stata uccisa da altri.

Inglese (indicando un terzo articolo) — Nasi-Fornari. E questo, che roba è? Un altro processo?

Italiano — E' una piccola causa che desta un certo interesse perchè si connette con la fuga di un uomo politico, già ministro della pubblica istruzione, riparato all'estero per isfuggire all'arresto in seguito ad alcuni pasticci commessi nel suo ufficio.

Inglese — Ah! ho capito. Ma questo, caro amico, è la *Gazzetta dei Tribunali*. Io intendevo che voi mi riassumeste le notizie di un giornale politico.

L' italiano dovette durare non poca fatica per persuadere l' inglese che si trattava di un giornale politico e che il cumulo dei processi *sensazionali* è una combinazione.

La morte di Tito Speri

Dalle lettere di A. Cavalletto

Domenica i cittadini bresciani seguendo la pia ed antica consuetudine, si recarono al Camposanto per rendere omaggio ai martiri della Decade gloriosa tra cui splende di purissima luce il nome di Tito Speri che se alle barricate non cadde, doveva offrire poi quattro anni dopo, il collo al capestro austriaco sullo spalto Belfiore.

Ogni parola sarebbe inadeguata a commemorare l' episodio eroico: Tito Speri è il rappresentante mistico e fiero di un'epoca storica che doveva essere decisiva per la causa della indipendenza italiana: e così ad integrare la commemorazione odierna, offriamo ai lettori i brani di due lettere che Alberto Cavalletto scriveva dal carcere di Mantova alla madre di Tito Speri togliendolo dalla *Sentinella bresciana*.

Questa di Alberto Cavalletto e di Tito Speri fu una di quelle mirabili amicizie che la storia parve conoscere solo attraverso la finzione poetica: e che la realtà viva e sanguinante doveva mostrarci durante il periodo eroico del nostro risorgimento. Nata nel carcere, maturata dinnanzi al patibolo, essa sopravvivette alla morte di Tito nella devozione profonda di Alberto Cavalletto alla madre di lui, Angela Speri. In queste lettere è tutta l'anima, anima religiosa e indomabile, dei martiri chiusi nelle segrete di Mantova.

Le lettere furono comunicate con cortesia squisita dall' infaticabile cav. Francesco Pasini; ecco un brano della prima datata dal marzo '53, venti giorni dopo la morte di Speri:

Ci rivedemmo e ci abbracciammo e baciammo ancora due volte, ed abbiamo replicatamente rinnovato il patto di riunirci nella prossima prigionia, ma purtroppo Tito, presago dell' indegna condizione che la fatalità e l'altrui perfidia, lo avea posto, mi diceva nella penultima volta, *Alberto, noi ci rivedremo ancora una volta ma per separarci per sempre, io per passare al supplizio e, tu, di me più infelice, sopravviverai a piangere la mia perdita*. Il triste presagio fatalmente fu vero.

Ed ecco la seconda:

Ottima madre dell'angelico Tito, e mia!
Mantova, 16 aprile 1853

Per brevi ore e segretamente potei tenere presso di me e leggere l'affettuosa lettera che il dilettissimo amico dell'anima mia mi scrisse nella notte che precedette il suo martirio.

Sebbene io possa rieccitare nell'angosciato di Lei cuore materno l'acerbità del dolore dell'angelico figlio, perduto su questa terra, non ammetto di comunicargliene copia, affinchè Ella possa ritrarre qualche conforto dai sentimenti sublimemente religiosi ed affettuosi espressi da Tito in questo suo ultimo scritto.

In ogni parola vi si legge la serenità e la sicura calma con cui quell'anima benedetta preparavasi ad offrire a Dio il sacrificio della sua vita; tanta serenità e sicurezza di spirito non potevano in lui essere prodotte che dalla bontà innata del suo cuore e dalla purezza e giustizia della sua coscienza. Sì, Tito, fu sempre buono, puro, giusto: santo ed illibato fu l'amore che grandissimo nutrì per Iddio, per la Patria, per la Umanità; quest'amore e questa coscienza purissima lo resero vero Angelo ed Eroe, gli resero lieto il martirio, cui affrettavasi col desiderio, sicuro ed anelante di riunirsi a Dio che tanto amava.

Quei sentimenti non si eccitarono in Tito negli ultimi suoi giorni. Egli ben prima a me li confidava, quando soleva espandermi l'anima sua bellissima, e comunicarmi tutti i suoi più intimi pensieri ed affetti.

L'amore più che fraterno, ch'Egli mi portava lo espresse nel prezioso legato che mi lasciò prima di partire da questa infelice terra; mi comanda di consacrare la mia vita alla *virtù, a sua Madre, alla Patria*; possa la preghiera del celeste amico e fratello ottenermi da Dio la grazia di potere degnamente adempiere, come prometto, questo santo legato.

Per ciò solo adesso mi è cara e desiderata la vita e la libertà.

Ottima madre di Tito e mia! Ella ha accettato l'offerta mia di esserle figlio,

quando io non conosceva ma presentiva il desiderio del fraterno amico; ora l'offerta è in me dovere cui io soddisferò con tutto l'affetto di figlio; alla buona sorella di Tito io offro in me un fratello, e Le prometto di avere per Lei quello stesso affetto che ho verso la sconsolata sorella mia, unica superstite della disfatta mia famiglia, ed a me più che sorella, madre.

Mi perdoni se Le ho rinnovato il dolore colla trascrizione di questa affettuosa lettera: ma il dolore confortato da tanti teneri e religiosi sentimenti, cambiasi in consolazione. La consoli la certezza che Tito è fra i beati, che prega per tutti noi, che in Cielo è felice e gode il premio della sua bontà, della sua virtù, e del santo suo martirio. A noi sulla terra lascia un nobile esempio, un eccitamento alla gioventù italiana ad amare sinceramente Dio, la Patria e l'Umanità; il nome e la memoria di Tito, saranno sempre cari e venerati, finchè sia fra gli uomini in onore la virtù ed il martirio eroicamente patito nel nome di Dio per la Patria.

Duolmi di non potere personalmente prestarle tutti gli uffici e conforti che desidererei; non so se potrò farlo presto. La condanna che mi adossarono è bene lunga, ma la condizione dei tempi è tale da non permettere alla violenza un lungo dominio. Dall'estremità stessa dei mali io spero prossimo il bene, e non per me solo, ma per tutto il nostro benamato Paese, degno di sorte e di destini migliori. Procurerò di migliorare la malferma mia salute, procurerò di vivere per adempiere quanto mi commise l'angelico amico dell'anima mia a cui è sempre rivolto affettuosamente e con desiderio il mio pensiero.

La prego di farmi avere qualche notizia di sè, e mi abbia sempre per

Suo affezionatissimo figlio
Alberto Cavalletto

Abbiamo ommesso la lettera di Speri che Alberto Cavalletto, che fu per tanti anni il rappresentante d'un collegio del Friuli, trascriveva per la madre in questa lettera sua; essa è nota: Comincia con le parole *«domani vado a dormire»* ed ha la data del 2 marzo 1853 alle dieci di sera.

Finiva con l'ultima raccomandazione all'amico: «Fa suffragare l'anima mia!»

Doveva essere il partito che si vanta patriottico e dispensatore di libertà, che insorgeva con violenza volgare, contro l'amministrazione cittadina, perchè raccoglieva, a cinquantadue anni di distanza, la raccomandazione di Tito Speri ad Alberto Cavalletto!

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

L'assemblea del club ciclistico
Il programma delle feste

L'assemblea del Club Ciclistico riuscì numerosa.

Ad unanimità fu approvato il Conto morale-finanziario dell'esercizio 1904 chiusosi con un civanzo d'amministrazione di L. 460.82, il quale civanzo andrà ad incremento del fondo per l'attuazione del programma sportivo 1905.

Detto programma, secondo uno schema presentato pal Presidente sig. Emilio Fontana, conterrebbe una serie di riunione sportive da tenersi nella stagione settembre-ottobre e cioè nel 17 settembre — Convegno ciclo-motociclistico — Congresso e banchetto sociale. — Nel giorno 20 Torneo di scherma di ginnastica. — Nel 24 successivo Festival corse ciclistiche e motociclistiche e nel 1. ottobre corse podistiche in Piazza V. E. e ciclistiche di resistenza su strada.

Per acclamazione venne riconfermato alla carica di Presidenza il sig. Emilio Fontana, a Vice-Presidente il dott. Ascanio Tami ed a consiglieri i sig. Bert Ernesto, Cirio Paolo e Vianelli Antonio.

Da SPILIMBERGO

L'annegamento di Casiacco

Certa Butti Maria di anni 25, maritata Lorenzini, era andata per abbassare le porte regolatrici delle acque del Barquet, che dà la forza motrice al battiferro cui era addetto suo marito. Perso l'equilibrio la poveretta cadde nel torrente che la travolse giù, affogandola subito.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

L'infelice era in istato interessante.

La venuta di altre truppe

Oltre ai 4 reggimenti d'artiglieria da campagna ed ai due reggimenti di fanteria che avremo qui per le esercitazioni di tiro, verranno anche due batterie d'artiglieria da campagna (20) di Padova ed una compagnia del Genio (zappatori).

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Strana coincidenza

Ai primi di marzo dello scorso anno moriva a Zellina un certo Pistrin Giacomo, il quale prima di morire aveva promesso all'amico Sguazzin Sante di venirlo a prendere entro un anno. Ieri, alla distanza di un anno e un mese circa, venne appunto seppellito Sguazzin Sante.

Da CHIONS

Un bambino morto nell'acqua

Martedì verso il tocco del pomeriggio la bambina di 3 anni Ida Ceolin, col suo fratellino Giuseppe di 22 mesi appena, si trovava in cucina sotto la sorveglianza della madre, certa Buttoli Luigia, ventiquattrenne, maritata al contadino Ceolin Giovanni.

Ad un tratto i due fanciulli uscirono poco distante a trastullarsi, come di consueto sulla sabbia.

La madre, appena accortasene, s'affrettò a raggiungerli, ma quale non fu la sua sorpresa quando non vide più il suo Giuseppe. E come dire del suo strazio quando scorse i piedi del piccino sporgere da un fosso vicino? In un baleno gli fu appresso e lo trasse fuori.

Il bimbo era ancora in vita, trasportato in casa, nonostante le cure più amorose, pochi minuti dopo esalava l'ultimo respiro.

Accorsero tosto il padre e la nonna i quali sembravano essi pure impazzire dal dolore.

Avvertito il medico locale, praticò un esame sul cadaverino, e potè constatare che la morte non fu dovuta ad affogamento, bensì al cosidetto «schoc» stante la rigidità dell'acqua in cui momentaneamente s'immerse, e l'interrotta digestione, avendo il disgraziato Beppe desinato poco prima.

Ieri si recarono sul luogo i carabinieri, il pretore ed il vice cancelliere di S. Vito al Tagliamento per le constatazioni di legge.

Da CODROIPO

Il suicidio di un padre

Si getta nel Ledra

Ci scrivono in data 12:

Conosciutissimo era qui il negoziante di grani Giuseppe di Valentin d'anni 47 detto *Stanot*, nato a Beano, ammogliato e padre di 7 figli.

Oggi a mezzogiorno pranzò assieme alla famiglia, ed era del solito buon umore. Al tocco uscì di casa e si recò a bere un bicchiere di vino. Alle 2 si fermò alla porta di casa di una famiglia di contadini e fu veduto discorrere e ridere con gli amici.

Alle 3 si allontanò a piedi dal paese dirigendosi verso i campi.

Giunto che fu vicino il canale del Ledra, a circa 20 metri dal casello ferroviario N. 107, il di Valentin si levò il cappello, le scarpe e le calze per gettarsi nell'acqua, che in quel luogo non misura più di 50 centimetri di altezza.

In un campo vicino al Ledra stava una donna certa Maria Masotti, la quale vide il di Valentin in maniche di camicia camminare lungo l'argine del Ledra e gettarsi dentro. Si mise a gridare aiuto.

Le acque intanto trasportavano il suicida lungo il canale.

In campo confinante col Ledra a 300 metri circa dal punto ove il di Valentin si decideva al triste passo, stava lavorando certo Baracetti Giovanni di Rivolto.

Costui vide un uomo galleggiare sull'acqua; accorse prontamente per soccorrerlo ed aiutato dalla moglie del casellante, lo trasse a riva.

Il Di Valentin era già cadavere.

Accorsero sul luogo il brigadiere dei carabinieri con due militi, più tardi il vice-pretore dott. Lauro Mainardi accompagnato dal sig. Piva vice-cancelliere della pretura per le solite constatazioni di legge.

Molti curiosi accorsero a vedere il suicida.

Si dice che il Valentin Giuseppe, sia stato spinto al disperato proposito da dissesti finanziari.

Da S. DANIELE

Una disgrazia allo stretto di Pinzano

Nei lavori per il costruendo ponte sul Tagliamento è oggi successa una disgrazia.

Certo Fresca Ernesto di anni 43, nativo della provincia di Milano, stava trasportando delle spranghe di ferro. Ad un tratto queste caddero, non si sa come, gettandolo a terra e ferendolo gravemente.

Trasportato in tutta fretta al nostro ospedale, vi fu medicato dal chirurgo dott. Colpi, il quale gli constatò la frattura delle ossa di una gamba.

Da CIVIDALE

Trasloco — Promozione

Ci scrivono in data 12:

Il tenente di finanza sig. Vincenzo Miele è stato con recente decreto traferito a Vittoria in provincia di Siracusa.

La notizia viene appresa con dispiacere da quanti conoscono il distinto ufficiale che tutti amano e stimano per le sue belle qualità di mente e di cuore.

**

Il sig. O. Mazzoni, volontario presso questa Agenzia delle Imposte, è stato testè promosso Vice-Agente.

Congratulazioni al bravo sig. Mazzoni.

Da TRICESIMO

Tre morti improvvise

in poche ore

Ci telefonano in data odierna:

Nel pomeriggio di ieri e questa mattina morirono si può dire improvvisamente il sig. Luigi Ellero ottantenne, rinvenuto cadavere nel proprio letto, la giovane signora Eleonora Turchettii cognata del giudice presso il vostro Tribunale ed una donna di Adorgnano zia dell'impiegato del vostro Comune sig. Michele Gervasoni.

Banchetto d'addio

Ieri sera nella trattoria Boschetti vi fu un banchetto in onore dell'egregio signor Rigo Capostazione locale trasferito a Pontelagoscuro.

Era a Tricesimo da 13 anni e il trasloco significa una promozione.

Essendo amato da tutti al banchetto di 45 coperti partecipò ogni classe di persone.

Numerosi i brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Il pranzo fu servito egregiamente e colla solita inappuntabilità dai bravi Boschetti.

Da MANIAGO

Scoperta di monete antiche

In Poffabro un lavorante trovò una cassetta piena di monete antiche. Pare che il loro valore numismatico non sia disprezzabile.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 13 ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte +10. Barometro 748
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 18 9 Minima 10.6
Media: 13.77 Acqua caduta ml. 0.5

L'assemblea della Società protettrice dell'Infanzia

L'Assemblea Generale della Società protettrice dell'Infanzia avrà luogo sabato 15 aprile alle ore 4 pom. nella Sala in via della Posta n. 38, I. piano (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei revisori sul Consuntivo 1904.
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1904.
4. Discussione ed approvazione del preventivo 1905.
5. Nomina di cinque signore a formar parte del comitato.
6. Nomina del Segretario e del Cassiere.
7. Nomina di due revisori.
8. Proposta di erigere la società in Ente morale.

**

Sono da surrogarsi: per compiuto triennio le signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga.

Rimangono in carica pel triennio 1903-1906 le signore: Morelli de Rossi Antonietta, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa, Muratti Emilia, di Colloredo march. Costanza.

Rimangono in carica pel triennio 1904-1907 le signore: Luzzatto Adele, Murero Carolina, Pecile Camilla, Petz Adele, de Poli Giulia, Schiavi Teresa.

Un matrimonio all'Ospitale

Stamane alle 10 l'assessore Conti, il capo dell'Ufficio dello Stato Civile sig. Rea, il dott. Virginio Doretti e due uscieri municipali si recarono all'Ospitale per il matrimonio di certo Ferdinando Livoni d'anni 59, affetto da grave malattia allo stomaco, con certa Vittoria Verlino d'anni 35.

La triste cerimonia, alla quale seguì la legittimazione di quattro figli, seguì alla presenza di quattro testimoni essendosi il matrimonio celebrato fuori della Casa Comunale.

Bollettino giudiziario. *Brugnera*, vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere della Pretura a S. Vito al Tagliamento.

Angelica, cancelliere alla Pretura di S. Vito al Tagliamento, è nominato vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Trasloco di notaio. Il dott. *Sartori*, notaio a Gaiarine, è traslocato a Sacile.

Il mercato dell'olivo. Oggi è la gran giornata del mercato dell'olivo che fu favorito dalla splendida giornata. La piazza Venerio era letteralmente coperta di grossi fasci di rami. Per quanto questa pianta sia il simbolo della pace, continui furono gli alterchi fra compratori, venditori e mediatori per i prezzi, che variarono da L. 13 a 24 al quintale.

Rissa fra donne. Ieri in piazzetta Porta fra due donne sorse un vivace alterco prima a parole e poi a fatti.

Le due rissanti si diedero reciprocamente una buona dose di legnate, e quindi ognuna se ne andò per la sua strada.

La gravissima disgrazia

di ieri sera

Un bambino affogato nella roggia

Scena straziante

Nella piazzetta Antonini presso il palazzo dei conti Brandis trovasi la nota trattoria «Ai frati» condotta dal sig. Antonio Pellegrini, padre di numerosi figliuoli di cui una è andata sposa all'egregio signor Lino Antonini perito geometra ed uno è impiegato presso una banca a Treviso.

Ultimo dei figli era il piccolo Ciro di quattro anni e mezzo, un bel pezzo di bambinone biondo, bianco e rosso, robusto e vivace.

La sparizione

Nella piazzetta Antonini a sera si raduna una folla di bambini a fare il chiasso in attesa della cena. Fra questi trovavasi il piccolo Ciro e pare che con un suo coetaneo giocasse alla palla.

Ad un tratto disparve e quando la madre uscì a chiamarlo, non lo vide più. Si diede a cercarlo dappertutto chiamandolo ansiosamente. — *Ciruti, Ciruti* ripetevano la madre, il padre, la sorella ed il fratello, un giovinetto di circa 16 anni; ma invano.

Gli altri bambini non sapevano dove fosse andato.

Le ricerche

Notiamo qui che il piccolo Ciro, per gli avvertimenti dei genitori non si accostava mai alla roggia che scorre attraverso la città passando avanti al palazzo dei co. Brandis. Perciò non sorse nei parenti il pensiero che potesse esser caduto nell'acqua.

Si diedero quindi a cercarlo verso piazza S. Cristoforo fino in piazza V. E. credendo che fosse scappato a sentire la ritirata. Ogni ricerca però fu vana e la madre tornò indietro disperata e continuava a chiamare il suo piccino.

Nella piazzetta intanto andavano radunandosi molte persone.

La tragica scoperta

Fra i passanti vi era pure il signor Lodovico Nodari il quale uscendo dal vicino negozio di privative, chiese di che si trattasse.

— E' sparito un bambino, gli fu risposto.

— Avete guardato nella roggia? — chiese il sig. Nodari.

Allora la madre e il signor Nodari ai quali si unì poi anche il sig. Marcelliano Canciani, corsero verso il Molino nascosto ed entrarono nella casa del mugnaio Luigi Birri di Francesco d'anni 63. Questi uscì sul ponticello e subito scorse il corpo inanimato del povero piccino che si era arrestato davanti ad una paratoia. — Lo raccolse prontamente e lo mise nelle braccia della sventurata madre. Questa corse, col suo prezioso fardello, verso casa, seguita dai signori Nodari e Canciani. Fu tentata da questi signori ogni via per richiamare in vita il bambino colla respirazione artificiale e cogli altri mezzi suggeriti dalla pratica, ma invano.

Intanto era stato mandato a chiamare un medico e accorse prontamente il dott. Murero il quale pur troppo non potè che constatare la morte avvenuta per annegamento. Il piccolo Ciro aveva il ventre gonfio d'acqua e una schiuma bianca alla bocca e alle narici.

Non è possibile descrivere la scena straziante che seguì in quella povera famiglia alla quale in un momento era stato rapito quel caro piccino che era la delizia della casa. Padre, madre e fratelli che poco prima si accingevano a sedersi a cena erano in uno stato di disperazione da far pietà.

Le autorità sul luogo

La piazzetta intanto era gremita di gente che commentava pietosamente il triste fatto. Accorsero due guardie di città, poi altre due, quindi il delegato sig. Birri e un vice brigadiere dei carabinieri con due militi.

Mandato a chiamare il signor Lino Antonini che era tornato in quel momento da Pozzuolo ove erasi recato per la sua professione, accorse nella casa così crudelmente visitata dal dolore e poi andò in cerca dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Verso le 10 giunsero sul luogo il vice pretore del I Mandamento dottor Otello Rubbazzer col vice cancelliere Francescato e col medico dott. Talotti.

Il cadaverino fu esaminato e il vice Pretore si riservò un secondo sopraluogo per questa mattina.

Osserviamo che in una piazzetta ove si radunano tanti bambini, riescono assai pericolosi quei due ampivani nel parapetto della roggia ai lati del ponte che conduce al palazzo dei co. Brandis.

—

Alla sventurata famiglia Pellegrini, all'amico signor Lino Antonini e alla gentile sua signora, esprimiamo i sensi delle nostre più vive condoglianze.

La rottura d'una lastra. Il fornaio G. C. che, pare, avesse bevuto più del bisogno, ieri, passando sotto i portici di piazza Mercato Nuovo, sdrucciolò e mandò in frantumi una lastra del negozio di terraglie del sig. Domenico Rumiz.

Il proprietario protestò con parole risentite e voleva che gli venisse pagata la lastra, ma il fornaio non sentiva da quell'orecchio.

La disputa si accalorò e attrasse sul luogo un numeroso pubblico.

Finalmente giunsero alcune guardie di città che separarono i contendenti.

Un bambino sotto un carro. Stamane verso le sette e mezzo lo scolaretto Luigi Bracassi fu Giacomo di anni 9, abitante in via Villalta n. 99, mentre si recava alla scuola fu investito da un carro e riportò delle contusioni ed abrasioni alla gamba destra.

Trasportato all'ospitale vi fu accolto per la necessaria medicazione.

Ferimento in Rissa. Stamane alle 10 venne medicato all'ospitale il facchino Dante Martinuzzi di Pietro di anni 27 nato a Casarsa e domiciliato a Udine via Pracchiuso n. 16 per una ferita al cuoio capelluto e per escoriazioni al naso e alla palpebra destra riportata in rissa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL DRAMMA DI GODIA

(*Fine dell'udienza antimeridiana*)

L'avv. Bertacioli

Sorge per ultimo a parlare l'avv. Bertacioli difensore dello Zamaro.

Esordisce così dicendo, rivolto ai giurati: l'accusa vi domanda due vite, due esistenze, ed il vostro verdetto sarà tale da eliminarle dalla società troncando ad un punto due famiglie?

Con molta abilità e colla foga oratoria che distingue questo valente penalista, confuta le argomentazioni dell'accusa, cercando di sollevare nell'animo dei giurati il dubbio che conduce all'assoluzione.

Chiude con commossa perorazione invocando dai giurati un verdetto che scongiuri un errore giudiziario.

L'udienza è sospesa al mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

I quesiti

L'udienza è ripresa alle 2.30. La folla è ancor maggiore tanto che, gremita la sala, molto pubblico deve rimanere al di fuori.

Il Presidente chiede alle parti se nulla hanno ad aggiungere. Nessuno replica. Chiede quindi agli accusati se hanno qualcosa a dire. Lo Zamaro risponde negativamente e lo Zorzenone proclama la sua innocenza.

Dopo di ciò il Presidente dà lettura dei quesiti che sono tre identici per ciascuno dei due accusati e vertono sull'omicidio, sulla premeditazione e sullo scopo di preparare, facilitare o consumare un reato di rapina sul D'Agostinis.

Le parti nulla hanno a ridire sulla posizione dei quesiti e perciò il Presidente dichiara chiuso il dibattimento.

Il riassunto

Colla solita accurata imparzialità il Presidente fa quindi il riassunto della discussione cominciando dalla requisitoria del sostituto Procuratore Generale cav. Randi e venendo alle arringhe defensionali degli avvocati Cosattini, Tavasani, Levi e Bertacioli.

Esaurito il riassunto gli accusati sono fatti allontanare dall'aula ed il Presidente spiega i quesiti ai signori giurati i quali dopo le solite istruzioni si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

Sono le 3.20.

Il verdetto

Alle 4 precise i giurati rientrano ed il capo legge il verdetto. - Nella sala affollatissima si fa un silenzio sepolcrale.

I giurati ritennero lo Zamaro e lo Zorzenone colpevoli di omicidio senza premeditazione, a scopo di rapina e col beneficio delle circostanze attenuanti.

Il pubblico accoglie in silenzio la lettura del grave giudicato.

Sono fatti entrare gli accusati ed il cancelliere legge loro il verdetto.

Essi appaiono pallidi e muti. Lo Zorzenone piange e poi scoppia in dirotti singhiozzi.

Il P. M. in base al verdetto dei giurati chiede che gli accusati sieno condannati a 30 anni di reclusione, a 10 di sorveglianza, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdetto legale

alla perdita della patria potestà e dell'autorità maritale.

La difesa si rimette alla Corte. Questa si ritira per la sentenza.

I pianti e le grida di Zorzenone

Nel frattempo lo Zorzenone si contorce, grida e si stringe il capo: *O soi innocent* — egli grida — *come faiar pluitost o mi copi, lassaimi! Copaimi!*

E' fatto entrare nella gabbia un carabiniere.

Lo Zamaro rimane invece impassibile o soltanto, ogni qual tratto dice: *Jessi innocent!*

La scena triste e dolorosa continua: « *Us prei copaimi* — grida lo Zorzenone — *no stait a fami vigni fur di culi. O soi innocent come i miei frus. No hai mai vut un pinsir, no hai robat un centesin!* ».

Il P. M. fa allontanare lo Zorzenone, mentre lo Zamaro continua a rimaner calmo e colla manica pulisce l'ala del suo cappello.

La sentenza

Alle 4.30 entra la Corte ed è nuovamente introdotto anche lo Zorzenone. Tutta la gabbia è circondata di carabinieri.

Il Presidente legge la sentenza con cui lo Zamaro e lo Zorzenone sono condannati **a 30 anni di reclusione**, a 10 anni di sorveglianza speciale di P. S. all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale ai danni verso la parte lesa alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

Ordinata la confisca dei denari in sequestro e la restituzione degli effetti appartenenti all'ucciso.

Lo Zamaro mostra allo Zorzenone che continua a dar segni di disperazione la tabella indicante che la legge è uguale per tutti.

L'impressione nel pubblico

La sentenza per quanto gravissima fu accolta dal pubblico favorevolmente e i condannati quando salirono nel furgone celiulare furono fatti segno ad una dimostrazione ostile con fischi ed urli. Sappiamo che il verdetto di condanna fu emesso a maggioranza di 8 voti contro quattro.

Il trasporto al carcere

Quando il brigadiere Pontello metteva le manette allo Zamaro, questi disse: « Non occorre che mi stringa tanto, già siamo ben conciati ».

Le Zorzenone aveva il cappello calato sugli occhi.

Strada facendo lo Zamaro chiese di lasciare aperto lo sportello per respirare un po' d'aria. Entrambi si protestavano innocenti.

Scendendo le carceri lo Zamaro disse: « Trent'anni! non vediamo più il sole! »

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di aprile:

Martedì 18. — Linossi Giuseppe, libero, app. indebita, testi 6, dif. Sartogo; Fior Giovanni, detenuto, offesa pudore, testi 2, dif. id.; Zanoni Vasco, id., furto, testi 2, dif. id.

Mercoledì 19. — Casco Cesare, libero, contrav. sanitaria, testi 4, dif. Schiavi; Milcovich Dusan, id., minaccie, testi 3, dif. Baldissera; Dus Carlo, detenuto, furto, testi 3, dif. id.

Venerdì 21. — Striuli Ipparco e C., 1 detenuto e 1 libero, furto, testi 5, dif. Caporiacco; Prospero Giuseppe, detenuto, oltraggio, testi 4, dif. id.; Di Barbora Eugenio e C., 2 liberi, maltrattamenti, testi 3, dif. id.

Sabato 22. — Mesaglio Gio. Batta e C., 6 liberi, lesione, testi 7, dif. Levi-Driussi.

Martedì 25. — Diplotti Luigi, libero, lesione, testi 3, dif. Bertacioli; Danelutti Vittorio, id. id., testi 4, dif. Driussi; Piccotti Antonio, id. id., testi 3, dif. De Thinelli.

Mercoledì 26. — Bront Lucia, libera, lenocinio, testi 2, dif. Bertacioli; Maddalena Pietro, libero, app. indebita, testi 2, dif. Chiussi; Bortolussi Enrico e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Ciroi Francesco, libero, lesione colposa, testi 3, dif. id.; Grinovero Lucia, libera, furto, testi 2, dif. Tamburlini.

Venerdì 28. — Calligaro Arturo, libero, omicidio colposo, testi 12, dif. id.

Sabato 29. — Maniago Domenico e C., 3 liberi, furto, testi 7, dif. Ballini; Tea G. B., libero, lesioni, testi 3, dif. id.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Le frutta del sig. Degani

Gervasi Aristide di anni 19 fu condannato dal Tribunale di Udine a dieci mesi e 25 giorni di reclusione per furto di frutta in danno del sig. G. B. Degani.

La Corte lo assolve per non provata reità.

Uva che costa cara

Gasperini Antonio di anni 18, Armellini, Luigi di anni 18 e Gru Armando di anni 16, il 19 agosto a San Domenico di Cividale penetrarono durante la notte nell'orto di Beltramello Angelico e vi rubarono parecchia uva.

Il Tribunale di Udine condannò il Gasperini e l'Armellini ad un anno e 45 giorni e il Gru a 7 mesi o 17 giorni.

La Corte riduce di un sesto la pena inflitta.

Il ladro di Artegna

Concino Gio. Batta di anni 31 di Artegna nell'agosto scorso in S. Giorgio di Resia commise una serie di piccoli furti in danno di Longhino Giovanni e Bernardo Gio. Batta.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 30 mesi e 15 giorni di reclusione.

La Corte riduce la pena a 23 mesi e mezzo.

LO SCIOPERO GENERALE?

Roma 13. — Stando alle fonti ministeriali sembra che lo sciopero generale ferroviario non avrà più luogo.

Invece si assicura nei circoli socialisti che lo sciopero ferroviario incomincierà questa notte.

Sono a Roma tutti i capi socialisti intransigenti e si sono messi ai fianchi dei rappresentanti dei ferrovieri, per indurli a fare il gran colpo.

L'IMPERATORE GUGLIELMO
a Venezia

Venezia, 13 — Da fonte autorevolissima si apprende che l'Imperatore Guglielmo verrà a Venezia alla fine del prossimo maggio a bordo del suo *Hohenzollern*, per visitare la nostra Esposizione.

L'Imperatore si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

Ieri è partito da Venezia per Genova il Re dei Belgi.

Mentre si aspetta una grande battaglia navale

Berlino, 12. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Tokio: La notizia dell'imminenza di una battaglia tra la flotta russa e quella giapponese desta qui vivo eccitamento. Si crede che la squadra russa cercherà riparo in un porto della Cina meridionale e non accetterà battaglia prima di essersi unita con gli incrociatori di Wladivostok.

Singapore, 12. — E' arrivato l'incrociatore inglese *Sutley*, che annuncia di aver visto ieri, sul far del giorno, la flotta russa con sette corazzate diretta verso nord.

L'arresto del ginnasta Zavatta

Trieste, 12. Telegrafano da Zara:

Oggi fu arrestato dai gendarmi a Zaravecchia il ginnasta Ferdinando Zavatta, ricercato dal Tribunale di Milano quale sospetto autore d'un omicidio commesso nell'estate scorsa nelle vicinanza di Milano. Lo Zavatta fu tradotto stasera a Zara. Era seguito dagli artisti del suo circo.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 14.65 a 15.—
Granoturco comune da l. 14.30 a 14.50
Cinquantino da l. 13.80 a 14.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle quattro e mezza di oggi munito de' conforti religiosi, mancava ai vivi in Tricesimo

Luigi Ellero
d'anni 80.

I figli sac. prof. Giuseppe e Vincenzo, la nuora ed i nipoti danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Tricesimo sabato alle 9 ant.

Tricesimo, 13 aprile.

La presente serve di partecipazione personale.

Nel pomeriggio di ieri improvvisamente cessava di vivere

ELEONORA TURCHETTI
d'anni 37

La madre, il marito, la figlia, i cognati e la cognata partecipano la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 13 aprile 1905.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani, venerdì, alle ore 11 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Le famiglie Colombatti ringraziano vivamente tutti quei pietosi che nella luttosa circostanza della morte della loro amata *Rosa* concorsero in qualsiasi modo a renderne più solenni le estreme onoranze.

Ieri alle 19 1|2 cessava di vivere l'angioletto

CIRO PELLEGRINI
d'anni 4 1|2

I genitori, i fratelli e sorelle, gli zii e il cognato danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La presente serve di partecipazione.

Udine 13 aprile 1905.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla Piazzetta Antonini per la Chiesa di San Quirino.

Comune di Pasian Schiavonesco
AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati per primo esperimento

Il giorno di *lunedì 17 aprile corr.* alle ore 10 ant. in questa residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di due fabbricati scolastici, uno per la frazione di Vissandone e l'altro per Basagliapenta; il cui preventivo di spesa è di Lire 3867.64 per Vissandone e Lire 4268.74 per Basagliapenta, come dal progetto 23 dicembre 1093 dell'ing. G. B. Rizzani.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 8136.38 ammontare complessivo dell'appalto.

Per l'ammissione esibire certificato di idoneità di data recente, e depositare L. 400 a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto. — Il capitolato d'oneri è visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Pasian Schiavonesco, 7 aprile 1905.

Il Sindaco *Venier*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.28	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti